Attualità

Da Palombara di Marven

Crisi al Comune

L'amministrazione Bonifazi sta vivendo la prima scissione. Era già da molto nell'aria ma nonostante l'impegno per impedirla è avvenuta. La fazione socialista presente nella maggioranza ha dato forfait, e l'assessore Pusceddu ha dato le dimissioni, conseguentemente l'esponente socialista in maggioranza ha cambiato sponda, dove aspetterà il cadavere del nemico. Mentre Pusceddu si presentava dimissionario alla consigliera rappresentante il gentil sesso in seno ala giunta Decadi veniva revocata la carica di assessore. Stante ai fatti la situazione in consiglio è molto delicata e basta che un altro cambi sponda e per il sindaco Bonifazi sarebbe il termine legislatura. Ma come i lettori sanno in politica tutto è possibile, grazie alla nuova legge del 93 Palombara non ha imboccato il viale che porta verso il commissariamento, almeno per ora.
Il fatto fa riflettere e non poco considerato che i nuovi Angeli sono da poco in paradiso, non sarà facile il compito per il sindaco Bonifazi portare a compimento il suo mandato. I fragili equilibri la spaccatura dello scudo crociato, oltre agli inevitabili interessi occulti e palesi di parte freneranno lo svolgimento della normale vita amministrativa, e se non ci saranno cambiamenti di rotta ne verrà penalizzata la crescita del paese ed i problemi irrisolti resteranno sempre tali, con grande delusione di chi credeva nel meglio, auguriamoci di sbagliare, ma staremo a vedere.

Deposito Cotral o ...

Chiunque venendo a Palombara transita per la Maremmana, non può non vedere una distesa di pullmans, i più lontani sono efficienti e funzionanti, quelli vicino alla statale sono quelli che furono, ... uno spettacolo veramente indecente. Questi relitti di notte si trasformano in ricettacolo per sbandati e drogati e quanto altro di negativo il buon Dio ci manda.
Le siringhe le abbiamo notate da distante e tanta altra immondizia.
Viene spontaneo chiedersi, ma quei rottami perché vengono tenuti lì?
Come mai il deposito non è recintato, e l'accesso è permesso a tutti buoni e male intenzionati, già è capitato che qualcuno si è improvvisato autista creando gravi danni. E' mai possibile che il denaro pubblico di tutti i cittadini deve essere così malamente amministrato?!
I rigori del generale inverno arrivati in anticipo, fanno risaltare un altro problema di grande utilità per i viaggiatori. Al capolinea Acotral non esiste una pensilina dove i viaggiatori possono trovare riparo in attesa del bus.
E' inconcepibile tutto questo eppure di viaggiatori ce ne sono, essendo ubicati in zona, l'istituto superiore, l'ospedale, ed altri uffici.
Signori dell'Acotral ed amministratori sono proprio irrimovibili gli ostacoli che non permettono la realizzazione di queste opere, che tra l'altro sono anche una vergogna alle soglie del 2000, oppure il problema non Vi sfiora?
Noi siamo convinti che sarebbe facile trovare anche degli sponsor per realizzarle, anzi lanciamo noi un messaggio a qualche imprenditore di buona volontà ma noi possiamo solo segnalare.

STAZZANO

I bambini scrivono al Sindaco

"Sig. sindaco siamo gli alunni della V classe delle elementari di Stazzano e ci permettiamo di disturbarla. Abbiamo saputo che si faranno dei lavori nella nostra scuola, ci fa piacere perché con essi verrà migliorata e sarà più funzionante e vivibile. Ci auguriamo che questi lavori durino il tempo previsto, e che lo spostamento necessario per eseguirli sia limitato, perché noi ambiamo a terminare nella nostra scuola le elementari.
Con l'occasione le facciamo un'altra richiesta, come Lei ben sa tutti i bambini dopo studiato vogliono giocare, ma noi a Stazzano non abbiamo nessuno spazio attrezzato per farlo, e dobbiamo ricorrere alla strada con tutti i pericoli conseguenti. Venga a trovarci così constaterà di persona quanto le chiediamo. Ci farebbe felici se ci darà anche a noi la possibilità di avere uno spazio riservato dove trascorrere le ore di svago. Ci ascolti almeno Lei, constatato che gli altri fino ad ora ci hanno trascurato. Le chiediamo scusa per il disturbo, ci auguriamo di conoscerla di persona per parlare del problema, cordialmente La salutiamo".

MONTELIBRETTI

Botta e risposta

La battaglia tra maggioranza e minoranza prosegue, e non solo in modo velato ma anche a suon di manifesti. I non eletti accusano gli eletti che di tutti i progetti e le promesse fatte durante la campagna elettorale non se ne vede traccia di concretezza, anzi risultato la paralisi completa, e pongono molti quesiti anche interessanti, mettendo in risalto il raddoppio della indennità di carica al sindaco etc. Non si è fatta attendere molto per la risposta la maggioranza, che ribattendo ai punti enuncia le opere realizzate se pur in poco tempo dalle elezioni, chiamando in causa i responsabili di certe malefatte. Un cenno particolarmente polemico verso chi non solo in minoranza ma anche in maggioranza non ha assolto con impegno e diligenza l'incarico ricevuto.
Auguriamoci che l'impegno continui, sia come stimolo e controllo la minoranza, e che la maggioranza recependo anche i rilievi realizzi i programmi, ma soprattutto che il popolo destinatario di ogni operazione ne tragga i giusti vantaggi, tra questi i maggiori, pace tranquillità e sviluppo.

NEROLA

Riflessioni

di Agnese Silvi Farese

Ringraziamo l'Architetto Mauro Ceci che attraverso Mondo Sabino del 6/11/93 ci ha voluto anticipare la buona notizia riguardante lo stanziamento di fondi regionali, per interventi urgenti da effettuarsi nell'area della Sabina Romana tra cui anche Nerola. La sopracitata legge, intende venire incontro ad alcuni paesi, mediante interventi di riqualificazione degli ambienti urbani, valorizzando le risorse economiche, turistiche e culturali, attraverso il recupero del patrimonio ambientale, artistico,storico e archeologico.
A questo puntò siamo andati a risfogliare vecchi numeri di Mondo Sabino, ove nelle pagine dedicate ai Beni Monumentali per il Lazio, curate con pregevole perizia dallo stesso Arch. Ceci, si lamentano sprechi e aberrazioni edilizi perpetrati specie a Nerola, sui monumenti storici di notevole valore cancellando ogni traccia di passato.
Famoso è il suo articolo sull'antica Chiesa di S. Antonio Abate così intitolato: 20 milioni per distruggere un'opera d'arte, 600 milioni per ricostruire un falso!
Noi cittadini di Nerola, ci chiediamo ora con grande disagio, la causa ancora oscura, di tanta furia devastatrice di tanta nostra indifferenza di allora!
Ne nacque lì per lì un sordo fermento da parte di pochissime persone che si spense presto nel nulla, come nel nulla sono andate a perdersi tante promesse elettorali e tante oneste aspirazioni e richieste dei cittadini. In questo nostro paese, piccolo come una famiglia tutto muore lentamente in una rassegnata passività ed insicurezza sociale!
Ora che non ci sono più monumenti antichi da massacrare, vorremmo sperare che gli stanziamenti regionali per Nerola vengano usati per il miglioramento e lo sviluppo "locale" cioè il posto dove le persone si nutrono, alloggiano, si vestono, si ammalano e si curano, lavorano e muoiono. Ci vuole per questo più senso civico da parte di tutti, più attiva partecipazione alla vita comunitaria e politica e dobbiamo impedire che false tesi di modernizzazione vengano attuate senza salvaguardare la memoria storica e ciò che in essa vi è di autentico. Possiamo pur tuttavia ancora trasmettere ai giovani e riconquistare nel ricordo ciò che si è perduto nella realtà!
Però lo sviluppo dell'uomo e per l'uomo, non può venir messo in opera se non si lievita all'interno, con la partecipazione di una collettività organizzata e saggiamente governata, nella prospettiva del miglioramento generale fuori da ogni personalistica ed egoistica visuale. Il corso della nostra piccola storia paesana potrà migliorare se alle prossime elezioni faremo delle scelte oculate ed intelligenti, sì da impedire che il municipio diventi la sede ufficiale del teatrino delle marionette.

PALOMBARA

Addio Don Antonio

In una grigia giornata autunnale all'età di 73 anni al termine della mattutina messa officiata nella chiesa da lui fortemente voluta, improvvisamente è venuto a mancare all'affetto dei suoi parrocchiani ed al rispetto e la stima di quanti lo conobbero, oltre ai propri famigliari Don Antonio Morelli.
Cinquanta anni di sacerdozio al servizio delle genti. Don Antonio era nato a Palombara Sabina, ma questi era il paese dove aveva meno vissuto. Giovane sacerdote nel 45 fu assegnato alla parrocchia di Montorio Romano. Noi lo ricordiamo per averlo avuto parroco fino al 1963. Sacerdote socievole,cordiale di ampie vedute, riuscì nell'immediato dopo guerra a stringere intorno alla parrocchia tutto il paese, di lui i montoriani che ebbero la possibilità di conoscerlo serbano un ottimo ricordo, e in molti non si sanno spiegare il silenzio sulla Sua dipartita sia del suo successore che dei parenti che in Montorio hanno messo le proprie radici, e questo silenzio non ha consentito a molti montoriani di partecipare all'ultima funzione alla di lui memoria.
Ma se a Montorio pur giovane ha lasciato un ottimo ricordo, la massima espressione dei suoi intenti dei suoi obiettivi l'ha raggiunta a S. Lucia di Mentana, dove le sue opere saranno indelebili, e la sua figura verrà ricordata a lungo e non è escluso come già si vocifera che i suoi buoni parrocchiani gli erigeranno un monumento. Quando don Antonio fu trasferito a S. Lucia questa non era altro che una borgata periferica popolata di immigrati e priva di ogni servizio.
Di chiesa nemmeno a parlarne, nessuna traccia, il buon curato di campagna officiava in una stalla adattata a cappella oppure dove veniva ospitato, ma sempre presente tra quella massa eterogenea che conviveva con difficoltà essendo le loro origini diverse. Si impegnò, e lo era attualmente affinché quella borgata acquistasse dignità. Sempre vicino ai molteplici problemi della gente senza distinzione alcuna. Divenne anche lì in poco tempo punto di riferimento dei più disagiati, dei più umili, essendo nel contempo amico e consigliere di chi aveva la fortuna di vivere più decorosamente e con meno problemi, stimolando in essi la necessità di essere utile agli altri. Ma già dal primo giorno quel buon pastore puntò un obiettivo, realizzare la chiesa parrocchiale, dove poter aver un rapporto diretto con più fedeli e creare loro un punto d'incontro. Quello che sembrava un sogno, con la sua determinazione, il suo savoir faire, ed il concorso di tutti i parrocchiani e gli enti preposti diventò una realtà, ed in essa volle anche altre strutture utili alla collettività. Quella imponente opera parlerà ai posteri di questo sacerdote ed in essa migliaia di parrocchiani e non, hanno salutato per l'ultima volta "Donnanto'". Il vescovo mons. Boccaccio è molti confratelli della diocesi hanno celebrato, tra una folla incredula, commossa ed addolorata, una parte di S. Lucia se è andata, e non sarà facile rimpiazzarla. Ai veri sacerdoti non serve la gloria e la riconoscenza, perché la trovano nell'assolvere la missione che svolgono, ma a Don Antonio l'hanno tributata i suoi fedeli che segnati dal dolore e con le lacrime agli occhi lo hanno accompagnato all'ultima dimora, ma anche il cielo ha pianto, con quella pioggia battente esprimendo la sua tristezza con quel cupo grigiore.

Brevi da Montorio

Ancora un furto al municipio anche se questa volta la cifra non arriva al milione, ha riturbato la già agitata vita amministrativa. Si fa ogni giorno più pesante la situazione, e vivere nel palazzo è difficile mancando la tranquillità. Così ci dicono. Vorremmo tanto che finisse ma sarà difficile, dopo i soldi altro non resta che rubare i documenti. Considerato come è stata ed è gestita la nostra comunità, non sarebbe una grande sorpresa. Che Montorio da molti anni sia stato amministrato allegramente, per non dire disonestamente, lo conferma la dichiarazione di dissesto, la situazione sta precipitando, l'elenco di tutte le gesta di questo sindaco & C. è lungo, qualche buon pensate dice che siamo agli inizi. Auguriamoci che sia la fine, e chi ha provocato danni sia chiamato a risarcirli, oltre che a lasciare spazio a uomini nuovi e corretti.

Sembra incredibile ma tant'è, mentre per il depuratore si spende e si spande delle famiglie si devono privare dell'uso di casa, perché il comune non realizza qualche metro di fogna, in pieno centro urbano. Eppure a queste famiglie è stata concessa l'autorizzazione per il restauro di casa, ed è stato fatto pagare il diritto d'allaccio alla fogna e l'acqua. Robe da terzo mondo, o meglio il terzo mondo si addirebbe a certi amministratori.

La Giunta da poco insediata già fa acqua. L'assessore all'urbanistica Angelo De Paolis (architetto, progettista, costruttore, componente la commissione edilizia) socialista, si è dimesso da alcuni incarichi. Sono i primi frutti di aggregazioni ponderate e pro popolo.

Il deputato Giulio Maceratini ha rivolto interrogazione al Ministro affinché si indaghi se per il furto al comune non ci siano altri responsabili oltre all'economo denunciato. Se l'avvocato Maceratini avesse aspettato un po' la poteva fare per due essendo nel frattempo denunciato un altro furto. L'ipotesi avanzata potrebbe far approfondire l'indagine essendo allo stato attuale non ancora nominata la commissione d'inchiesta, nonostante più volte sollecitata dalla minoranza. Ora manca solo un furto di documenti... chissà!

E' da anni che vengono spesi fior di milioni, per non vederlo funzionare è recente un altro stanziamento. Arrivati alla modica cifra di qualche miliardo riusciremo a vederlo funzionante? Intanto per questa incompleta cattedrale dello spreco, la collettività da anni paga anche un addetto "non addetto".